

RELAZIONE SU ANALISI DELLE CRITICITA' E AZIONI DI MIGLIORAMENTO *Dipartimento Scienze Politiche e delle relazioni internazionali (DEMS)*

Premessa

La presente relazione, prevista dalle linee guida per la progettazione e l'attivazione dei corsi di studio dell'offerta formativa 2024/25, tenendo conto delle Schede di Monitoraggio Annuale dei corsi di studio del Dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, del Piano strategico del Dipartimento e del Piano Strategico di Ateneo, della delibera del SA del 24/10/2023 (Numero repertorio: 357/2023 - Numero protocollo: 163353/2023), focalizza l'attenzione sugli obiettivi che il dipartimento intende perseguire: consolidamento del corso L-16 con piccole modifiche al manifesto degli studi, finalizzate al potenziamento delle competenze dei laureati e, di conseguenza, a migliorare l'attrattività del corso; rimodulazione del manifesto degli studi senza cambiamento di ordinamento del corso L-36, che conferma una tenuta dei livelli soddisfacenti nelle immatricolazioni, pur evidenziando qualche area di miglioramento negli indicatori relativi alla velocità dei percorsi di carriera (nel passaggio dal primo al secondo anno e nella laurea entro un anno dalla fine del percorso). Per quanto riguarda le lauree magistrali LM-47, LM-52 ed LM-63 le azioni strategiche già avviate negli anni precedenti - ampliamento dei requisiti di ammissione delle lauree; consolidamento e rimodulazione (per LM-52 e LM-63) dei due curricula; inserimento nuovi insegnamenti – appaiono soddisfacenti e, nel caso di LM-52 (tradizionale e telematica), pienamente efficaci. Per quanto riguarda la laurea magistrale LM-47 continua a persistere la criticità sullo scarso numero di iscritti, sintomo di una esigua attrattività del corso anche all'interno delle stesse lauree afferenti al Dipartimento che sollecita da parte del CCS e del Dipartimento stesso un complessivo ripensamento sull'ampliamento delle competenze dei laureati rispetto agli sbocchi occupazionali.

Lo sforzo del Dipartimento, infatti, sta nel potenziare costantemente la propria offerta formativa mirando a consolidare il proprio sistema di assicurazione della qualità della didattica e verificando con gli stakeholder l'adeguatezza dell'offerta formativa agli sbocchi occupazionali dei corsi di studio incardinati.

In linea con la vocazione internazionale del Dipartimento e dei suoi corsi, si intende altresì rafforzare la linea già sperimentata verso l'internazionalizzazione continuando a offrire agli studenti una didattica con metodologie internazionali non solo nell'offerta formativa delle lauree magistrali (con corsi di studio erogati interamente in lingua inglese come LM-52 e un curriculum di LM-63), ma anche per le lauree triennali, come nel caso del corso L-36 che ha mantenuto nel manifesto degli studi insegnamenti erogati in lingua inglese utili anche ai fini dell'attrattività incoming. Inoltre, il Dipartimento ha già avviato e sta continuando ad implementare diverse strategie in termini di intensificazione degli interventi finalizzati alla costruzione di una rete ampia e multidisciplinare di professionisti per scambio di esperienze e di buone pratiche. Saranno realizzati degli incontri con professionisti e imprenditori rivolti sia agli studenti che ai laureati, soprattutto quelli in cerca di prima occupazione. Il Dipartimento mira altresì alla stipula di convenzioni c/terzi e convenzioni con enti a scopo sociale (anche senza budget) anche in relazione alle attività di formazione professionale che possano accrescere le opportunità di carriera per gli studenti e laureati, allo scopo di aumentarne la sua attrattività generale. Infine, si intende realizzare un'indagine finalizzata ad acquisire informazioni sullo sviluppo di carriera dei laureati, al fine di facilitare:

- il potenziamento dell'offerta formativa dei Corsi;
- il disegno di specifiche iniziative di placement per un qualificato inserimento lavorativo dei laureati.

Azioni

L- 16 Scienze dell'amministrazione, dell'organizzazione e consulenza del lavoro
L- 16 Scienze delle amministrazioni, consulenza del lavoro e innovazione sociale

A seguito della modifica di ordinamento del CdS in *Scienze dell'amministrazione, organizzazione e consulenza del lavoro* (L-16) approvata dal CUN, a partire dall'a. a 2023-2024 è stato attivato il primo anno del Corso di studi triennale in *Scienze delle amministrazioni, consulenza del lavoro e innovazione sociale* (L-16). Come segnalato anche nella relazione dell'anno precedente, la modifica è stata voluta dal CdS soprattutto per aumentare l'attrattività del corso anche in termini di ampliamento del bacino geografico di provenienza degli studenti. La rielaborazione del piano di studi, in particolare nel curriculum in *Gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche e private*, era finalizzata ad offrire una formazione più attenta alle nuove esigenze del mercato soprattutto a seguito del periodo pandemico.

Essendo stato attivato soltanto il primo anno del nuovo CdS, è possibile riflettere solo sui dati relativi alle immatricolazioni. Dai dati risultanti in backoffice al 10/11/2023, il numero di immatricolati è pari a 56. Questo dato è inferiore a quello dell'anno precedente che risulta pari a 92.

Permane, quindi, la criticità già segnalata negli anni precedenti del calo delle immatricolazioni sebbene, scorporando il dato di quest'anno, si possa registrare un ampliamento del bacino geografico di provenienza dei nuovi iscritti e cioè la provincia di Siracusa e un nuovo iscritto proveniente addirittura da Napoli (quindi extraregione).

Una riflessione sulla scelta del curriculum da parte dei nuovi iscritti può forse aiutare a comprendere il calo di immatricolazione. Rispetto all'precedente nella vecchia L-16 in cui le immatricolazioni risultavano nettamente squilibrate in favore del curriculum in *Gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche e private* (63 contro 29), quest'anno il dato appare più bilanciato: 31 contro 25. Tuttavia, se il numero di iscritti al curriculum in *Consulenza del lavoro e gestione delle risorse umane* appare in termini assoluti abbastanza stabile tra i due anni (rispettivamente 29 nel 2022-2023 e 25 quest'anno) il calo appare significativo nel curriculum in *Gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche e private* passato da 63 a 31.

La Commissione AQ del CdS, ragionando su questi pochi dati disponibili, ha ritenuto, come azione correttiva per aumentare il numero di immatricolazioni, di dover migliorare in sede di orientamento la presentazione delle competenze specifiche offerte dal curriculum in *Gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche e private* sia per accedere ai concorsi nella pubblica amministrazione, sia per lavorare nel mondo delle aziende private (fermo restando che il titolo di studio che si consegue è nella classe di laurea) dove l'ibridazione delle competenze, la digitalizzazione e l'innovazione rappresentano strumenti decisivi per i futuri laureati.

La Commissione AQ ha ritenuto comunque che, trattandosi soltanto di dati relativi al I anno di una nuova offerta formativa, sia opportuno aspettare il completamento del triennio per avere dati più certi anche su altri indicatori importanti ai fini di un'adeguata valutazione dello stato di salute del CdS quali la percentuale di laureati in regola, l'internazionalizzazione, gli sbocchi lavorativi monitorati da Almalaurea. Il confronto con gli Stakeholder rimane quindi fondamentale.

L 36 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Gli indicatori relativi al corso L-36 fotografano una situazione nel suo complesso soddisfacente e tale da non richiedere modifiche di ordinamento. Gli avvisi di carriera al primo anno mostrano un calo lievissimo rispetto all'anno precedente e quindi un consolidamento delle iscrizioni intorno a 200 studenti. Anche gli altri indicatori di questa sezione (es. immatricolati puri; iscritti regolari) mostrano una tendenza simile. Il primo indicatore si conferma un punto di forza nell'ambito dei confronti con i corsi di laurea che insistono nella nostra stessa area territoriale (anche considerando il calo rispetto all'anomalo boom del 2021, quando l'emergenza pandemica aveva frenato il flusso di iscrizioni di nostri potenziali studenti presso atenei del centro-nord). La progressiva riduzione dei "fuori corso" e la crescente tendenza all'aumento della quota di studenti che si laureano in corso determina la fuoriuscita dalla criticità degli anni passati, anche se la crescita della quota di studenti che si laurea

in corso e la diminuzione di quelli che riescono a laurearsi entro un anno oltre la durata del corso, sembrerebbe evidenziare una polarizzazione della popolazione studentesca fra quanti seguono nei tempi previsti il percorso (che potrebbero essere gli studenti a tempo pieno) e quanti accumulano un ritardo superiore a un anno (che potrebbero coincidere con gli studenti lavoratori). Permane inoltre evidenza di qualche difficoltà nel passaggio al secondo anno con almeno 40 cfu (anche se i dati sono fermi al 2021 e non consentono quindi una valutazione dell'efficacia delle azioni dispiagate l'anno scorso). Molto soddisfacenti, e in ulteriore significativa crescita rispetto all'anno scorso, gli indicatori di internazionalizzazione del corso che confermano l'efficacia delle azioni intraprese negli anni passati e portano l'area dell'internazionalizzazione ad essere un punto di forza del corso. Migliora, inoltre, fuoriuscendo dall'area di criticità, il rapporto studenti/docenti sia complessivo sia relativo al primo anno, grazie alla politica di rafforzamento dell'organico conseguita dal dipartimento. Al contrario, si riduce la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studi, determinando una nuova area di criticità che richiama l'attenzione sui livelli di soddisfazione degli studenti.

Il corso, pur non prevedendo un cambiamento di ordinamento, prosegue nella rimodulazione parziale dell'offerta formativa seguita negli anni passati, al fine di operare modifiche incrementali che consentano di mantenere elevati obiettivi di qualità, in linea con quanto emerso dagli indicatori, dall'opinione degli studenti e dalle indicazioni derivanti dagli stakeholders. In particolare, sono state intraprese azioni per sostenere la qualità in entrata degli studenti immatricolati (oltre che la loro numerosità) attraverso la promozione di POT e la collaborazione delle scuole.

Le azioni per riportare il percorso di carriera degli studenti entro la durata prevista hanno riguardato il superamento delle carenze di base per le materie scoglio, sulle quali gli studenti accumulano maggiore ritardo, e precisamente l'istituzione, di intesa con il CLA, di un corso a frequenza obbligatoria (per almeno il 75% della sua durata) per l'ottenimento di un Open badge per la lingua francese.

Azioni per rafforzare ulteriormente l'internazionalizzazione, un settore strategico per la natura di questo corso, sono state intraprese tramite ulteriore ampliamento dei programmi Erasmus, la stipula di nuovi accordi Forthem, il mantenimento nell'offerta formativa di tre insegnamenti opzionali erogati in lingua inglese e l'organizzazione di attività seminariali in lingua straniera.

Per sostenere i percorsi di inserimento sul mercato del lavoro è stato attivato il Comitato di indirizzo che ha portato all'individuazione di aree tematiche da sviluppare anche in forma seminariale che possano sostenere l'accreditamento dei nostri laureati presso imprese ed amministrazioni. Inoltre, sono stati realizzati percorsi di didattica integrativa su aree più professionalizzanti rispetto all'offerta formativa di base.

Al fine di aumentare li livelli di soddisfazione degli studenti, infine, il corso ha inserito nella sua offerta viaggi di istruzione, ma soprattutto, ha potenziato il servizio di segreteria didattica, grazie alla politica di rafforzamento delle risorse interne da parte del dipartimento che ha consentito l'acquisizione di una unità specificatamente dedicata alle esigenze del corso.

LM-63 Scienze delle amministrazioni e delle organizzazioni complesse

Da tutti gli indicatori riportati nella SMA 2023 emerge il quadro di un corso di studi con una performance più che soddisfacente. Nessuno degli indicatori, infatti, ha evidenziato aree di miglioramento. Buona parte degli indicatori sono nella norma, registrandosi altresì diversi indicatori che rappresentano punti di forza del corso.

Gli indicatori relativi agli avvii di carriera nel triennio 2020/2023 - nonostante la flessione rispetto al 2020 - si confermano comunque positivi e nella norma. Ciò è attribuibile alle politiche di orientamento intraprese dal corso di studi che annualmente partecipa all'open day di dipartimento invitando gli stakeholder e gli studenti già laureati che si sono ben inseriti nel contesto lavorativo.

Ma è dovuto, probabilmente, anche alla circostanza che un numero consistente di neo-laureati trova sbocchi professionali gratificanti; circostanza che viene evidenziata sia durante l'attività di orientamento, sia nella cerimonia di accoglienza alle matricole annualmente organizzata. Anche gli altri indicatori sostanzialmente evidenziano lo stesso trend soddisfacente. Anche il quadro complessivo degli indicatori della didattica evidenzia taluni risultati particolarmente confortanti. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (1,25% nel 2022) costituisce un punto di forza dello stesso e ciò per due anni consecutivi (2021 e 2022). La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU è salita rispetto all'anno precedente, così come la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso. Lo stesso vale per la percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo, che è cresciuta sia rispetto al 2020 che rispetto al 2021. Dati particolarmente confortanti sono quelli ricavabili dagli indicatori relativi alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo. Per coloro che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, la percentuale è cresciuta nel triennio 2020/2022 fino ad attestarsi al 75,4% in quest'ultimo anno. Lo stesso vale per coloro che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita. Infine, anche l'indicatore di qualità della ricerca è cresciuto. Ugualmente, gli indicatori relativi all'internazionalizzazione evidenziano risultati confortanti. L'indicatore Ic10 rappresenta un punto di forza del corso di studi tanto nel 2020 quanto nel 2021. L'indicatore iC10BIS, è cresciuto rispetto al 2020. L'indicatore relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è invece sensibilmente sceso rispetto alla percentuale del 2020 (61,60%), attestandosi al 27 per mille nel 2021 ed al 21,20 per mille nel 2022. Ciò è dovuto alla circostanza che, a far data dall'anno 2020, di esplosione della pandemia da COVID, il numero di studenti che si sono recati all'estero è diminuito sensibilmente. È invece confortante l'indicatore riguardante la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Il dato percentuale del 2022, infatti, è tornato ai livelli del 2020 dopo esser sceso nel 2021. Gli indicatori per la valutazione della didattica si sono mantenuti nella norma. Anche gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione evidenziano dati molto positivi. Quelli relativi al percorso di studio e regolarità delle carriere, continuano ad essere un punto di forza del corso di studi. E' poi cresciuta la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno e si è azzerata la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo, così come si è notevolmente ridotta la percentuale di abbandoni. Infine, quanto agli indicatori di consistenza e qualificazione del corpo docente, essi continuano a rappresentare un punto di forza del CdS.

Occorre, altresì evidenziare che dalla Relazione annuale del NdV dell'Ateneo del 2022 non emergeva alcuna criticità per il corso di studi e che dalla Relazione annuale del NdV per l'anno 2023 il corso LM-63 risulta fra i 13 corsi dell'Ateneo con almeno 5 indicatori virtuosi.

L'unica effettiva criticità che continua a permanere è quella relativa al numero di iscritti al curriculum Public Management del corso di laurea per il quale i dati ANS e di Ateneo non offrono dati scorporati per curricula. Il numero di studenti, già esiguo nel 2021, si è ulteriormente ridotto nel 2022 e (stando ai dati attuali) anche nel 2023.

LM-52 International Relations/Relazioni Internazionali

Risultati importanti si registrano sul trend crescente delle immatricolazioni del 2022. Molto consolidati e confortanti anche gli indicatori che misurano l'andamento delle carriere, il livello medio di soddisfazione, l'impatto dei laureati sul mercato del lavoro. Anche a livello comparato, i risultati raggiunti dal corso LM-52 mostrano una tendenza molto lusinghiera, mediamente in linea o superiore rispetto a quelli conseguiti nei corsi che insistono sulla nostra area territoriale e alla media italiana.

Nel corso dell'ultimo a.a. l'andamento degli indicatori relativi alle iscrizioni ha mostrato una forte

crescita e una decisa inversione di tendenza rispetto al calo registrato nell'anno precedente. L'indicatore è un significativo punto di forza nel confronto con corsi di laurea che insistono nella nostra area territoriale e mostra livelli di eccellenza rispetto alla media degli iscritti nei cdl magistrali offerti da UNIPA. L'erraticità dell'indicatore è probabilmente attribuibile all'andamento della pandemia che ha particolarmente frenato, nel nostro caso, l'iscrizione di studenti non siciliani e non italiani la cui presenza è mancata nel 2021 mentre è tornata a essere elevata nel 2022. Gli altri indicatori sulla regolarità degli iscritti mostrano nuovamente tendenze di miglioramento più incoraggianti rispetto al Mezzogiorno. In definitiva, i dati relativi a questa sezione mostrano una tendenziale convergenza del nostro corso verso la media italiana, un ulteriore distacco rispetto alla media meridionale. Gli organi monitorano con attenzione questi cambiamenti, cercando di intervenire per stabilizzarli e migliorare la qualità - piuttosto che la quantità - degli ingressi, anche attraverso una intensa attività di contatti e relazioni internazionali.

I dati mostrano una assai elevata percentuale di laureati regolari, con tendenza crescente dell'indicatore che rappresenta un punto di forza rispetto a corsi analoghi offerti nella nostra area territoriale di riferimento. Questa tendenza alla regolarità cresce anche al Sud e nella media italiana ma il distacco aumenta e quindi il "punto di forza" si è progressivamente consolidato negli anni. Nonostante il forte aumento delle iscrizioni, si mantiene elevata (42%) la percentuale di iscritti laureati in altro ateneo che è superiore a quanto registrato per il Mezzogiorno e relativamente vicina alla media italiana. Questo mostra l'attrattività del nostro corso di laurea al di fuori dei confini regionali. Ciò dipende anche dalla assai elevata e crescente (77%) percentuale di laureati occupati con retribuzione e contratto a 3 anni dalla laurea. Anche questo è un dato relativamente in linea con gli altri atenei del Mezzogiorno e della media italiana. Le azioni correttive, dunque, devono intervenire per consolidare e migliorare ulteriormente il grado di qualità e soddisfazione mostrato da questi indicatori. Ciò può avvenire sia attraverso una sempre maggiore internazionalizzazione delle attività sia investendo sul corpo docente. Tra le criticità rimane infatti il rapporto studenti/docenti che è troppo elevato e in crescita, mostrando differenze assai significative rispetto alle altre aree territoriali oggetto di comparazione. Si sottolinea dunque la necessità, in fase di programmazione e distribuzione del carico didattico, di un aumento del numero dei docenti. È questa una criticità che rischia di rallentare se non di compromettere i risultati positivi e in tendenziale miglioramento che emergono dalle precedenti sezioni.

I dati indicano una criticità rispetto al grado di internazionalizzazione del percorso formativo. Tale dato è in parte influenzato dalla mancata presa in considerazione del programma di scambio e doppio titolo con la Foreign Trade University di Hanoi, già intrapreso da 5 studenti nell'anno appena trascorso. Misure di rafforzamento per migliorare il grado di internazionalizzazione sono state ulteriormente intraprese nell'anno in corso con la creazione di nuovi programmi di scambio con l'Asia, anch'essi propedeutici all'acquisizione del doppio titolo. Oltre al già citato accordo con Hanoi, è stato recentemente perfezionato un nuovo programma di mobilità con l'Università di Macao, Cina. Ulteriori misure saranno adottate tramite l'ampliamento dell'offerta Erasmus e, soprattutto, il rafforzamento della comunicazione delle opportunità già esistenti in favore degli studenti iscritti al CdS. Si segnala da ultimo come l'indicatore non fotografi appieno le attività di internazionalizzazione, non catturando le varie iniziative - Visiting; PoE - svolte per attirare docenti internazionali e ampliare l'offerta seminariale del CdS.

Un'ulteriore criticità è legata alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nel medesimo corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei cfu previsti al I anno. Il peggioramento della soglia di riferimento per l'anno 2021 (30%) rispetto all'anno 2020 (45%) è con forte probabilità riconducibile all'incremento significativo del numero di iscritti registratosi nel 2020, contraddistinto dall'ingresso di un'ampia fascia di studenti non italiani provenienti da istituzioni universitarie di seconda o terza fascia. Al contempo, è presumibile che la diminuzione degli iscritti registrata nell'anno 2021, causata dalle restrizioni alla mobilità dettate dalla pandemia, possa contribuire da sé ad un riassetto del

dato in sofferenza già nella prossima sessione valutativa. Il dato evidenzia tuttavia l'importanza di una maggiore attenzione alla fase di valutazione delle domande di iscrizione.

Le criticità rappresentate dall'ultima relazione della Commissione paritetica non riguardano, in larga parte o almeno in linea diretta, elementi e fenomeni che in qualche modo si riflettono sugli indicatori della SMA. Esse pongono soprattutto l'accesso sulla scarsa produzione di questionari da parte della componente studentesca, sulla inadeguata copertura informativa del sito, sulla necessità di una maggiore capacità di interlocuzione in lingua inglese da parte del personale amministrativo, su problematiche di alcune materie. Si tratta di criticità che possono ora dirsi superate in maniera soddisfacente. Tuttavia, anche la CP sottolinea l'esigenza di una più forte spinta all'internazionalizzazione del corso attraverso una maggiore offerta di accordi Erasmus, di accordi internazionali, di attività integrative di vario genere. Tutti aspetti che sono attentamente considerati dal CCDL

LM-52 International Relations, Politics & Trade

La performance del Corso di Laurea è nettamente migliorata nel secondo anno di attivazione, con una straordinaria crescita degli iscritti: da 3 immatricolati nel 2021/22, nel 2022/23 il corso è passato a 27 immatricolati. Gli avvii di carriera sono in linea con le misure suggerite dall'AQ del CdS lo scorso anno: migliore comunicazione, a livello di Ateneo e dipartimentale; promozione del corso ricorrendo a canali Social ad ampia diffusione come LinkedIn e Facebook. Tra i risultati anche una provenienza degli studenti molto diversificata, anche in termini di province di origine e residenza degli studenti iscritti. Tra le criticità rimane la quota elevata del rapporto studenti-docenti. Si sottolinea dunque la necessità, in fase di programmazione e distribuzione del carico didattico, di un aumento del numero dei docenti.

Nell'anno appena trascorso, la principale criticità del CdS era rappresentata dal basso numero di iscritti. Tale deficit era stato ricondotto alla limitata attività di promozione del corso e alla sua recente istituzione. Inoltre, si supponeva che la natura anglofona dell'offerta didattica e le restrizioni alla mobilità avessero influito sulla capacità di attrattiva del corso al di fuori dai confini nazionali. Le variazioni nel numero di avvii di carriera sperimentate tra il 2021 e il 2022 confermano la bontà di quelle osservazioni. Una maggior attività di promozione ha consentito di attrarre nuovi studenti anche al di fuori dell'area territoriale di riferimento. I numeri rimangono ancora inferiori a quella del coefficiente di riferimento su scala regionale, ragion per cui verranno adottate ulteriori misure volte a favorire la maggior divulgazione possibile dell'offerta didattica tramite canali istituzionali e social network.

Il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno è passato dall'essere punto di forza ad area critica. Ciò è primariamente dovuto all'incremento degli studenti iscritti (27) rispetto all'anno precedente (3), ma rivela al contempo una criticità che andrebbe affrontata in fase di programmazione dipartimentale, così da ridurre il divario comparato sia rispetto al Mezzogiorno che alla media italiana. Queste ultime, invece, si trovano in forte sintonia nel mantenere un rapporto equilibrato fra crescita degli studenti e crescita del corpo docente. Sono criticità che rischiano di rallentare se non di compromettere i risultati positivi e in tendenziale miglioramento che emergono dai dati parziali sinora registrati.

Le azioni sulle quali si insisterà per incrementare il numero degli iscritti sono le seguenti:

- Promozione del corso di laurea sui social media
- Attivazione di un servizio dedicato alla comunicazione inerente le attività del corso con mail istituzionale: maironline@unipa.it
- Promozione del corso di laurea magistrale presso la laurea triennale L-36 in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali grazie a testimonianze di studenti laureandi e laureati della magistrale, con il progetto "MAIR ambassadors"

LM-47 Management dello Sport e delle Attività motorie

Il trend costantemente in decrescita nell'ultimo triennio del CdS LM-47, ha richiesto una riflessione sia in CAQ-D-D sia in AQ CdS che in CCS. La CAQ-D-D, nella seduta del 16 novembre 2023, ha sollecitato una più virtuosa e operosa collaborazione con gli stakeholder al fine di comprendere i motivi della scarsa attrattività di un corso che il Censis, per due anni di seguito, nonostante il ridotto numero di immatricolati, reputa comunque eccellente posizionandolo al primo posto della classifica delle lauree magistrali della classe. La CAQ-D-D ha sollecitato dunque un'urgente convocazione del comitato di indirizzo del CdS suggerendo un restyling del manifesto degli studi che tenesse conto di una maggiore presenza di materie economico-aziendali al fine di allineare il profilo in uscita con un mercato del lavoro che, nel settore del management dello sport, richiede elevate competenze. La CAQ-D-D, inoltre, in riferimento agli indicatori dell'internazionalizzazione, ha suggerito un ampliamento delle materie in lingua inglese, ampliamento degli accordi Erasmus del corso di studi, e PIS preparatori per eventuali doppi titoli che potrebbero intercettare molti studenti stranieri.

Alla luce di queste osservazioni preliminari, gli indicatori che necessitano un miglioramento, riguardano: gli avvisi di carriera al primo anno, la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, e alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata; la scarsa internazionalizzazione del CdS. I punti di forza del CdS attengono invece alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio, alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, nonché ad entrambi gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione relativi alla consistenza e qualificazione del corpo docente.

Con riguardo alla criticità relativa al ridotto numero di iscritti si attesta che l'azione correttiva proposta nel passato anno accademico, diretta a far sì che le lezioni, sia del primo che del secondo anno, tornassero a svolgersi nel Plesso di via Pascoli, ove si svolgono le lezioni del CdS triennale in Scienze delle attività motorie e sportive (laurea fisiologicamente più interessata a spingere i laureati verso la LM-47), non ha prodotto i risultati sperati. Peraltro, anche l'azione correttiva diretta all'offerta di seminari tematici su materie di interesse del management dello sport, aperti alla partecipazione degli studenti dei CdS triennali del Dipartimento DEMS, non ha riscontrato il successo sperato; ciò ad ulteriore conferma dello scollamento in atto tra il CdS e i corsi di laurea triennali attivi nel Dipartimento, nessuno dei quali risulta organizzato per fungere da vivaio per il primo, oltre che per gli altri corsi magistrali attivi nel Dipartimento. L'inserimento nella offerta formativa del corso di laurea L-16, tra gli insegnamenti a scelta, della disciplina del diritto sportivo (proposto quale azione correttiva) potrebbe sollecitare nei prossimi anni a una maggiore consapevolezza dell'area del management sportivo tra i laureati triennali presso il Dipartimento DEMS.

Con riguardo alle aree di miglioramento segnalate nel Gruppo E (Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica), concernenti la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, e le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata si osserva quanto segue. In ordine alle prime due criticità, viene attestata una leggera flessione degli indicatori, rispettivamente dal 66,8% al 62% per la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire e dal 68,4% al 55,6% per la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno. Si ritiene che questi dati possano leggersi in correlazione al dato relativo alla diminuzione del numero degli studenti frequentanti, il quale a sua volta appare correlato al fatto che gli iscritti al CdS, diversamente che negli anni passati, sono oggi in massima parte provenienti da fuori sede. Negli anni si è avuto modo di attestare, infatti, un elevato successo in termini di regolarità nella carriera tra gli studenti regolarmente frequentanti rispetto, invece, a quelli non frequentanti. Ciò perché, in ragione del contenuto numero di studenti iscritti, il lavoro in aula risulta particolarmente efficace. Con riguardo alla terza criticità riferita al valore dell'indicatore delle

ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, si segnala che tale dato risulta migliorato rispetto alla annualità precedente e si attesta oggi nella norma, segno dell'efficacia dell'azione correttiva proposta nel senso della copertura degli insegnamenti del CdS con docenti del Dipartimento e contestuale riduzione del numero dei docenti a contratto. Gli insegnamenti di Economia dello sport e di Economia aziendale, prima affidati per contratto a docenti esterni, sono infatti coperti da docenti strutturati dell'Ateneo in servizio presso il Dipartimento DEMS, con conseguente presumibile ulteriore miglioramento del valore del predetto indicatore. Con riguardo al dato relativo alla scarsa internazionalizzazione del CdS, si segnala che il CCS, al fine di agevolare le procedure in atto volte alla stipula di accordi Erasmus, ha deliberato di istituire una commissione composta da tre docenti del CdS, con il compito di coadiuvare il Coordinatore in tale funzione. Peraltro, si segnala al contempo la recente adesione all'iniziativa Forthem Campus con sede presso l'Università di Opole, che potrà rappresentare un'occasione di internazionalizzazione per il CdS. Da ultimo, si rappresenta l'avvenuta adozione dell'azione correttiva proposta nel passato anno accademico diretta alla erogazione di due insegnamenti, posti al II anno del CdS, in lingua inglese.

In conclusione, la criticità più rilevante resta focalizzata sul basso numero di iscritti di un corso di laurea magistrale che, unico nella sua classe in Ateneo, non riesce a essere competitivo anche se i suoi sbocchi occupazionali sono oggetto sempre più considerevole dell'attenzione del legislatore nazionale. Basti, pensare, da ultimo, all'esperto riconoscimento della professione del manager dello sport, attuata con la recente Riforma dello sport, in seno al D.lgs. n. 36/2021, nonché all'introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, nelle classi quarte e quinte, affidato, secondo quanto disposto dalle leggi n. 107/2015 e n. 234/2021, a docenti in possesso del titolo di studio conseguito anche in LM-47.